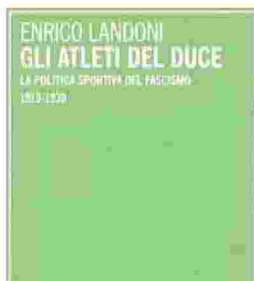


## STORIA



### Gli atleti del Duce

■ Per lo sport fu un Rinascimento. «Come in quel periodo, a decidere era uno solo e le cose si facevano» ha ricordato Giovanni Malagò, presidente del Coni, presentando nel Salone d'Onore del Foro Italico (sotto l'affresco «L'apoteosi del fascismo» di Luigi Montanarini) il libro di Enrico Landoni (Gli atleti del Duce, Edizioni Mimesis, 22 euro) che ripercorre la politica sportiva dal 1919 al 1939 («mi sono fermato qui perché è l'anno delle prime discriminazioni razziali» ha spiegato l'autore, giornalista e professore universitario) un periodo che fu di perfetta osmosi tra sport e politica, efficace riassetto dei quadri federali e del Comitato Olimpico Italiano, valorizzazione professionale e istituzionale di tutte le figure coinvolte nell'impresa sportiva, e selezione accurata degli atleti tecnica e metodologica. Sulla controcopertina spicca la celebre dichiarazione di Mussolini agli sportivi. «Voi atleti di tutta Italia avete dei particolari doveri. Dovete essere tenaci, cavallereschi, ardentissimi. Ricordatevi che quando combattete oltre i confini ai vostri muscoli e soprattutto al vostro spirito è affidato in quel momento l'onore e il prestigio sportivo della Nazione».

